

# Tribunale, da Roma 350mila euro per la sicurezza

Serviranno per l'installazione di metal detector fissi. La presidente del Tribunale: «La situazione era intollerabile»  
Interventi previsti in piazza Garibaldi e in via Vittorio Emanuele. Già individuata la ditta che interverrà nell'ex Pretura

■ Svolta in arrivo sul fronte della sicurezza in Tribunale. Il Ministero ha stanziato in tutto oltre 350mila euro per l'installazione dei metal detector nelle sedi di piazza Garibaldi, via Vittorio Emanuele e in quella distaccata di Desio. «La situazione stava diventando intollerabile», ha commentato il presidente Anna Maria Di Oreste, artefice dell'operazione. Il palazzo, insomma, offriva troppe falle sotto il profilo della sicurezza. Troppo vulnerabile da parte di eventuali malintenzionati. Via dunque a giugno con l'installazione di un dispositivo all'ingresso di via Vittorio Emanuele, dove ha sede l'ex pretura. Già individuata la ditta, la stessa che ha realizzato interventi simili a Torino e Novara, ma ancora da definire il tipo di installazione. Metal detector, oppure ingresso blindato con i "bussolotti" comunemente installati in entrata e in uscita dalle banche. Costo dell'intervento 118mila euro. Al vaglio degli esperti ci saranno da studiare i problemi di spazio, per le dimensioni limitate dell'ingresso dell'ex pretura, e anche

*Due processi che hanno portato alla ribalta i problemi: quello ai terroristi islamici e quello, appena iniziato, al clan Paparo, accusato di associazione mafiosa. A giugno primi lavori*

quelli logistici: fondamentale sarà non creare code all'ingresso, e studiare un percorso privilegiato per gli addetti ai lavori. Vincoli architettonici, trattandosi di palazzo d'epoca, da tenere in considerazione invece per l'intervento di rea-

lizzazione del metal detector in piazza Garibaldi. Lavoro da 240mila euro, a causa del suo importo più elevato per trovare il fornitore sarà necessario indire una gara d'appalto europea, la cui organizzazione ricade proprio in capo alla presidenza del tribunale. «Contiamo di risolvere al prossimo autunno», fanno sapere dai piani alti di piazza Garibaldi. Tramonta la figura del cusotde, dipendente comunale, che lascerà spazio agli addetti al funzionamento dei metal detector. I recenti fatti di cronaca hanno riproposto il tema della sicurezza. Due le occasioni recenti in cui l'edificio ha mostrato tutti i suoi punti deboli. L'inizio di un processo per terrorismo di matrice islamica, celebrato per intero all'aula bunker di Milano ad eccezione del giorno della prima udienza, quando piazza Garibaldi era letteralmente blindata con unità di polizia e carabinieri, comprese le unità cinofile, e il processo attualmente in corso che vede nove imputati su quattordici accusati di associazione a delinquere di stampo mafioso. All'interno dell'edificio, comunque, sarà garantita la presenza dei carabinieri, specialmente nei giorni in cui si tengono le udienze di separazione, alla sezione famiglia del tribunale civile. Udienze celebrate direttamente dal presidente Di Oreste: «giorni in cui la tensione e il livello dello scontro tra ex coniugi sta diventando sempre più alta».

f. her.